Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 79 (2007)
Heft: 1

Vereinsnachrichten: Dalla società del divertimento all'arte militare

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Dalla società del divertimento all'arte militare

A CURA DELLA **SSU**

Sono molti i sostenitori del principio di milizia. Ma ciò non basta a garantire la sopravvivenza del sistema. Uno dei temi principali della riunione del comitato tenutasi a Spiez nel gennaio scorso era appunto dedicato ad analisi e riflessioni su come rinforzare il sistema di milizia dell'esercito. I tre oratori, il dott. med. Christoph Karli, la consigliera nazionale Ursula Haller ed il dott. med. Enrique Steiger, hanno contribuito con le loro relazioni ad ampliare le conoscenze del comitato chi s'è occupato anche della sicurezza interna, dei militari a ferma continuata e del promovimento della pace.

La società è compatibile con il principio di milizia?
Nel corso della riunione, il ten col Christoph Karli, medico primario del Servizio medico militare, presenta dei fatti che si preferisce a volte ignorare. Mentre tempi addietro il servizio militare godeva di un certo prestigio in società, oggi esso è considerato piuttosto inconveniente. Come vive il ragazzo appena ventenne lo choc che, con la conferma dell'idoneità al servizio, lo catapulta dalla vita civile alla vita militare? Nel "migliore dei casi" questo ragazzo è cresciuto con camera e televisione propria (ciò è il caso per il 14% dei bambini in un asilo infantile) e quindi con un consumo televisivo di più di un'ora il giorno (il 70% dei bambini) e con uso intensivo dell'internet. Il suo cibo preferito è il "fast food" che, insieme alla mancanza di movimento, può portare al soprappeso o persino all'obesità. Sempre più giovani hanno esperienza almeno di droghe leggere. Per stare bene, ci si vuole sentire felici. Si cercano quindi colleghi che condividono i propri valori ed i interessi e ci si organizza in un ritmo di vita che corrisponde ai nostri bisogni. E nella scuola reclute? Di colpo si diventa un numero anonimo senza sfera privata, senza vestiti firmati o scarpe della Nike. Ci si ritrova invece in un'uniforme ed in un paio di scarponi che mimetizzano l'individualismo, si è perennemente stanchi per via delle notti passate nelle camerate in massa e per il cibo insolito. Nel nuovo "gruppo forzato" la recluta incontra persone di ceti sociali diversi o migranti e fa l'esperienza di barriere linguistiche. Che piaccia o no, detto "rammollimento della società", in parte anche causato dalla mancanza di sforzi fisici nell'ambito professionale, è una realtà e l'esercito deve tenerne conto. Lo scopo dell'istruzione militare è l'idoneità al combattimento. Essa è da raggiungere passo per passo e sistematicamente. Le reclute devono venir abituate lentamente all'uso di stivali pesanti, giubbotti antischegge, pacchettaggio completo. Uno dei compiti del servizio medico militare è nelle scuole reclute è d'ispezionare che si mantengono le truppe in un buono stato di salute. In questo modo è possibile ridurre il numero delle dimissioni. Il dottor Karli contesta categoricamente che ci siano manipolazioni del numero di reclute. In caso di dubbio si decide per l'idoneità. Il comitato della SSU ritiene molto importante affermare che ogni anno 82% dei giovani è idoneo al servizio militare, al servizio di protezione della popolazione o al servizio civile.

Obbligo militare generale e sistema di milizia
Nella sua qualità di giurista, il ten col SMG Hans Schatzmann, membro del comitato della SSU, consiglia di non scuotere senza necessità l'obbligo militare generale (metodo di reclutamento del personale) ed il sistema di milizia (organizzazione dell'esercito). Entrambi i principi sono stati chiaramente confermati dal popolo con l'approvazione della Costituzione nel 1999. In seguito, i risultati d'alcune ricerche hanno naturalmente mostrato che soprattutto persone dell'età in cui si è soggetti all'obbligo militare simpatizzano con l'idea di un esercito professionale. Ma per un tal esercito mancherebbe alla Svizzera il potenziale di reclutamento. Nel diciannovesimo secolo gli ideatori della prima Costituzione volevano espressamente avvicinare l'esercito al popolo. Ogni cittadino deve contribuire alla protezione ed alla sicurezza del paese. Ciò garantisce solidarietà e favorisce l'identificazione della società con il proprio paese. Le minacce ed i pericoli attuali con i relativi impieghi dell'esercito, sempre più spesso in ambienti civili, richiedono un alto grado di professionalità civile. Questa competenza si può soltanto ottenere tramite l'obbligo militare generale. Con il volontariato ciò non è possibile. La disponibilità limitata del personale di milizia è uno svantaggio. L'esercito ha trovato una risposta adeguata a questo problema con i militari a ferma continuata. La nuova istruzione accorciata dei quadri dell'esercito è ritenuta compatibile con l'economia. Bisogna invece esaminare i corsi di formazione per aiuti di comando. H. Schatzmann mette in guardia contro misure di riforma troppo affrettate che produrrebbero incertezze e renderebbero sempre più difficile il reclutamento di ufficiali di milizia e di carriera.

L'esercito nell'ambito della sicurezza interna
Il vice-presidente della SSU, colonnello Denis Froidevaux, Capo dell'ufficio per la sicurezza civile e militare del cantone di Vaud, non nasconde il suo disagio per il forte impegno a lunga durata dell'esercito nell'ambito d'impieghi sussidiari. Nonostante l'impiego di militari in ferma continuata ed il forte appoggio da parte della Sicurezza militare, sono sempre più numerose le formazioni di CR impegnate per la protezione delle ambasciate. L'esercito esegue questo compito in modo professionale. Ma il sistema è errato e invita i cantoni a tenersi indietro, a non impegnarsi attivamente. Secondo il colonnello Froidevaux manca una visione globale per la sicurezza interna. Bisogna definire il principio della sussidiarità, riesaminare la ripartizione dei compiti e

degli aggravi finanziari. La nuova impostazione della perequazione finanziaria fra Confederazione e Cantoni non tiene assolutamente conto della sicurezza. Inoltre, è anche necessario chiarire l'impostazione della Sicurezza militare. Costituisce il 27mo corpo di polizia, deve divenire una "Gendarmeria nazionale"?

La Consigliera nazionale Ursula Haller, vice-presidentessa della città di Thun, costata il tentativo d'indebolire l'esercito su diversi fronti dandone come esempio l'iniziativa per l'abolizione dell'esportazione di materiale bellico e quella contro il rumore d'aerei da combattimento in zone turistiche. Aggiunge inoltre che c'è sempre chi cerca di profilarsi nei confronti dell'opinione pubblica alle spalle dell'esercito. In seguito alle sue spiegazioni delle ragioni che hanno indotto la Commissione per la politica di sicurezza del Consiglio nazionale ad aumentare al 30% il numero di militari in ferma continuata, il comitato della SSU prende la decisione di occuparsi in modo più approfondito di questo tema, proponendo di esaminare aumento ed eventuali conseguenze in un contesto generale. Bisogna inoltre esaminare fra l'altro le zone d'impiego, la nuova generazione di quadri accademici, come pure la perdita del Know-How dopo il passaggio nella riserva.

Impiego alternativo all'estero?

Considerando i molteplici impieghi eseguiti da piccole unità dell'esercito (ad eccezione della Swisscoy), il dottor Enrique Steiger dubita che la Svizzera sia effettivamente in grado di sfruttare i veri punti forti di un piccolo stato neutro che gode di fiducia e credibilità nel mondo intero. I suoi dubbi lo hanno portato a sviluppare negli ultimi dieci anni la visione di una truppa di protezione umanitaria. Nello sviluppo della sua visione, il dottor Steiger può contare su lunghi anni d'esperienza civile e militare nell'ambito della tutela della pace. La formazione a carattere poliziesco entrerebbe in azione sin dall'inizio per la protezione della popolazione civile nelle zone conflittuali. Detta formazione avrebbe il compito di proteggere le infrastrutture civili, quali ospedali, depositi di generi alimentari, accampamenti per profughi, convogli umanitari, etc. Il dottor Steiger apprezzerebbe se la sua visione fosse esaminata alla luce di tutte le attuali realtà a livello militare, politico ed diritto(internazionale). La SSO ritiene molto importante che la Svizzera continui ad offrire il suo appoggio all'estero. Questo progetto umanitario merita di essere preso in considerazione quale eventuale contributo del nostro paese all'estero. ■

fidinam
Gruppo

L'impegno genera valore

Dal 1960 un Gruppo di duecento specialisti operante con competenza a livello internazionale nell'ambito della consulenza fiscale e societaria, aziendale e immobiliare.

Consulenza fiscale
Il Gruppo garantisce soluzioni fiscali, societarie e legali sia alle imprese che intendono internazionalizzarsi, sia alla clientela privata con problematiche transnazionali. Una rete capillare di corrispondenti rafforzata da alleanze strategiche permettono di assistere la clientela in oltre novanta stati.

Consulenza aziendale
Il Gruppo, attraverso il concorso di specialisti in campi differenti quali i servizi contabili, la certificazione di bilancio, il brokeraggio assicurativo, offre soluzioni di outsourcing amministrativo totale per piccole e medie aziende.

Consulenza immobiliare
Il Gruppo si occupa della promozione, valorizzazione e amministrazione del patrimonio immobiliare sia a favore di investitori istituzionali che di privati. Assiste il cliente in ogni fase del servizio immobiliare, del project- e facility management, e nel global service per il settore amministrativo e industriale.

Lugano - Bellinzona - Geneve - Zug - Zürich
London - Luxembourg - Milano - Madrid - MonteCarlo

Per informazioni
Gruppo Fidinam
Via Maggio 1
6900 Lugano

tel. ++41.91.973 17 31
fax ++41.91.972 28 28
www.fidinam.ch
fidinam@fidinam.ch

in good company

Basilese
Assicurazioni

Agenzia Generale
Sopraceneri

Adriano Lardi
Agente generale

Via Nizzola 1 – CH-6500 Bellinzona
Tel. +41 91 820 63 11
Fax +41 91 820 63 51